

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono prozso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e YOGLER, Padova Via Spirito Santo 983, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Aprile a 31 Dicembre 1895
L. 12
pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

CORRIERE DI FRANCIA UNA LETTERA DI BONGHI sulla situazione attuale d'Italia

(Corrispondenza particolare del Comune)
Parigi, 8.

Il Journal, che (sia detto *avant-tout*) è uno dei periodici francesi meno acrimoniosi contro gli italiani, come è uno dei più diffusi, pubblica nel suo Supplemento di sabato, 6, una lettera di Ruggiero Bonghi, *son eminent collaborateur*, come in un cappello alla detta lettera scrive il redattore-capo.

Certamente farà piacere ai lettori del Comune di sapere cosa scrive della loro patria il traduttore di *Platon*, il buon Bonghi, come lo sentii chiamare da molti uomini politici di un certo nome qui a Parigi. Ed è perciò che faccio oggetto di questo mio corriere questa lettera.

La verità, scrive il Bonghi cominciando, non può per certe ragioni essere simpatica né ai francesi, né in Italia, trattando appunto di cose italiane.

In Francia purtroppo delle cose nostre si ha un'idea alquanto superficiale, e descrivere l'Italia in un giornale francese tale quale è può parere ai francesi una mancanza di sincerità, agli italiani mancanza di patriottismo.

Ma col reciproco inganno si raggiunge questo scopo: in Francia si rimane in attesa di avvenimenti che non succederanno, ed in Italia non si penserà seriamente a guardare in faccia serenamente, la verità delle cose.

L'Italia è tranquilla, dice il Bonghi.

La pronta repressione dei moti siciliani ed in Lunigiana, la dissoluzione delle associazioni anarchiche e socialistiche, il domicilio coatto, a cui furono condannati quanti cercavano di compromettere le istituzioni, un certo benessere che si va economicamente manifestando, tuttociò è dovuto all'opera di Crispi, vero uomo di stato, per quanto in Francia non si voglia crederlo tale, ed a Crispi stessi per ciò appunto riconoscenza. Ma Crispi, che non è certamente un uomo perfetto, dovette per compiere quest'opera rinnegare molto del suo passato.

La triplice alleanza non fu da lui stipulata, né crede il Bonghi vorrebbe Crispi rinnovarla.

Checchè si pensi di lui, come uomo politico, è nella politica, che ha seguito, che bisogna cercare le ragioni dell'appoggio del Re e dell'adesione del partito conservatore, la cui minoranza oppositrice si raggruppa attorno al marchese di Rudini.

Quest'opposizione composta di partiti non affini, che non è forte e va dal gruppo giolittiano alla parte radicale e socialista, non potrà mai compatta assumere la responsabilità del potere, senza disgregarsi, distruggersi da sé stessa.

Crispi esirà vincitore dalle prossime elezioni, alle quali il paese non sembra appassionarsi di soverchio.

E forse il paese eleggerà gli stessi deputati, che ora stanno per scendere dallo scanno e chiedere agli elettori il voto.

Giolittiani quando era al potere Giolitti, Crispiniani ora, ma resteranno fedeli a Crispi i nuovi eletti? Gli scandali bancari non hanno suscitato né l'ira, né la diffidenza del Paese verso la Camera, il Paese attende di dare il suo voto con troppa indifferenza.

Bonghi parla di Crispi, come uomo privato; dice che il plico Giolitti nulla ha rivelato di nuovo, e scrive che la condotta di Crispi nei suoi affari privati, nei suoi rapporti colla Banca d'Italia e romana non serve certamente come base ad un risveglio possente, ad una moralizzazione vera dei sentimenti del Paese.

Parla delle vittorie africane, e scrive che se in Italia si è fieri, orgogliosi di queste vittorie, si è pure impensieriti delle conse-

guenze che produrranno le nuove imprese ed espansioni.

L'Italia non abbandonerà l'Eritrea, ma l'Eritrea non sarà mai un elemento presente ed attivo della sua vita interna.

Molti sempre i disoccupati, difficile il credito, avendo le banche adottato l'esagerazione opposta a quella di prima, quella di accordare troppo ciecamente il credito stesso, la miseria in molte città profonda e rattristante, ma ad onta di tutto ciò un miglioramento esiste, si va accentuando e la speranza di consolidare il bilancio, di raggiungere il pareggio e di avviarsi grado grado con sicurezza ad un benessere vero, esiste fortunatamente e ciò va dovuto al ministero attuale, all'opera di Crispi, che con fermezza segue una politica tendente appunto al raggiungimento di questa necessaria e benefica riabilitazione economica.
Gastone

Da Torino

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
Torino 8 aprile.

Un sodalizio cittadino ha promesso una raccolta di firme da presentare al Re, onde sia accordato a Torino l'alto onore d'essere scelta come luogo, ove si celebreranno le nozze Savoia-Orléans.

Non so quale risultato avrà questa sottoscrizione, ma però debbo dire che è da molti criticata come non pienamente scevra dall'appunto di voler raggiungere uno scopo molto materiale, per quanto non si possa essere non curanti d'un po' di movimento nel ceto commerciale, movimento certo e benefico se le nozze si celebrassero a Torino.

È poi sorto un quesito legale, a proposito di queste nozze, celebrandosi esse in Inghilterra.

Vi trasmetto integralmente il quesito. Secondo le ultime informazioni del giornalismo, la celebrazione del matrimonio fra il Duca d'Aosta e la principessa Elena avrà luogo in Inghilterra, ove la sposa risiede.

Consultando il Codice civile italiano leggesi all'art. 99: «Nei matrimoni del Re e della Famiglia Reale l'ufficiale dello Stato Civile è il Presidente del Senato del Regno. Il Re determina il luogo della celebrazione, la quale può anche farsi per procura.»

Il comma che autorizza la celebrazione del matrimonio per procura e lascia al Re di determinare il luogo infirma forse la regola tassativa e precisa che solamente il presidente del Senato del Regno ne è l'ufficiale di Stato civile?

Leggesi all'art. 369 dello stesso Codice: «Il Presidente del Senato assistito, dal notaio della Corona, adempierà le funzioni di ufficiale di Stato civile per gli «atti di nascita, di matrimonio e di morte del Re» e delle persone della Famiglia Reale.»

È successivamente all'art. 370 è stabilito: «Gli atti saranno iscritti sopra un doppio registro originale, l'uno dei quali sarà custodito negli archivi generali del Regno e l'altro negli archivi del Senato a norma dell'art. 38 dello Statuto.»

Dunque, a pena di nullità, il matrimonio deve essere celebrato dal Presidente del Senato coll'assistenza del notaio della Corona. Si recheranno essi perciò in Inghilterra? Ma essi all'estero possono celebrare matrimoni reali? No: perchè a ciò l'art. 368 del Codice autorizza solamente gli agenti diplomatici e consolari italiani.

Inoltre possono i registri di Stato civile trasportarsi fuori del Regno? Lo proibisce l'articolo 350 del Codice. Non sembra forse che se un matrimonio si celebrerà fra il Duca d'Aosta e la principessa Elena in Inghilterra, in Italia non avrà effetto, e bisognerà rinnovare la celebrazione secondo le disposizioni della nostra legge?

Si dice che il ministro Boselli debba pronunciare un discorso a Cumiana, entro la seconda metà di aprile.

Il partito socialista sta preparando pel primo maggio un *meeting* che l'autorità non permetterà certamente. Detto partito voleva portare come deputato Edmondo De Amicis, ma l'illustre scrittore dichiarando di voler lavorare sempre per la causa socialista ma non in Parlamento e nella politica, ha declinato l'offerta.

Il falso in Arte

Noi che in frequenti occasioni, parlando dei rapporti nella vita sociale, abbiamo più volte qualificato l'epoca che attraversiamo, come l'epoca della *scimmiotteria*, e ci siamo tirati addosso per questo i rimbrotti anche di amici e colleghi, proviamo un certo conforto vedendo che la nostra opinione in argomento è divisa da uomini di molto valore.

A questo proposito riportiamo dal giornale *La Stampa* (Gazzetta Piemontese) di Torino il seguente notevolissimo articolo di Guglielmo Ferrarì, articolo intitolato *Il falso in arte*.

Ferrarì dice:

«Una delle più tristi caratteristiche del secolo che muore è l'impostura in tutto ciò che costituisce ogni rapporto sociale.

Tutti i secoli andati hanno lasciato nel morale mondo una traccia che stabilisce come la propria personalità; il decimonono ne lascia una che è assolutamente negativa.

Impostura, falsità, menzogna, mezze coscienze o coscienze incerte, caratteri flaccidi, sciocchi convenzionalismi sono gli elementi principali della vita nella politica, nella economia, nella amministrazione, tanto nel campo sociale e religioso quanto nelle più piccole contingenze.

Max Nordau con le sue *Menzogne convenzionali*, Ibsen col suo *Un nemico del popolo* e tanti altri hanno flagellato a sangue siffatto stato morale di questo scorcio di secolo, questo fuorviamento dal retto, dall'onesto, dal logico, perfino, delle coscienze. Ma hanno dato l'assalto, come Don Chisciotte, a dei mulini a vento, hanno parlato al deserto, che il mondo, in gran parte non curante di questi errori, continua a camminare allegramente sul falso.

Pare che l'impresa della società moderna sia racchiusa nel motto «sembrare e non essere», e con questo principio deleterio ad ogni morale crescono le generazioni anche borghesi, le quali pare hanno del sangue, come una malattia ereditaria, nient'altro che il sentimento della esteriorità, la cura della forme, la smania, insomma, di «apparire». La sostanza, il carattere, la coscienza non vengono che in seconda o terza linea.

Una delle manifestazioni di questo spirito di inganno l'abbiamo nella moda con la complicità di vecchi pregiudizi e dei così detti rispetti umani.

La moda è di per se stessa la quintessenza del «sembrare e non essere», appunto perchè è figlia della società stessa.

Suo ufficio e vizio principale è quello di denotare in chi la segue scrupolosamente uno stato d'essere che non è più dei nostri tempi, nei quali tutti dobbiamo lavorare; essa quindi mira a nascondere o mascherare il nostro vero essere, e ciò costituisce una vera impostura una menzogna lampante.

In un suo brillante e pensato articolo l'economista Webber ha stabilita la genesi della moda, ed ha dimostrato precisamente come suo scopo sia quello di far supporre il possesso d'altre qualità oltre quelle della bellezza fisica, cioè la ricchezza e conseguentemente il non bisogno di lavorare.

La moda, adunque, dovrebbe esser seguita soltanto da chi realmente ha nulla da fare. Invece tutti si prostrano davanti ad essa. Ne viene adunque che chi lavora e segue i capricci della moda compie un atto di inganno.

X

Dove questo stato di cose, in apparenza poco importante, diviene assai grave è nei rapporti fra la moda e l'arte, e segnatamente nell'arte industriale.

Che l'arte in generale debba riflettere i gusti e le tendenze dell'epoca, è uno dei suoi più nobili uffici; ma che essa si presti alla smania generale del mendacio è tale colpa che la fa scendere dal suo trono d'oro per abbassarsi all'artificio.

E noi, infatti, assistiamo tranquilli, o come non ce ne accorgessimo, allo spettacolo di artisti dell'architettura, della pittura, della scultura i quali, serenamente, quasi incoscientemente, pur di secondare i gusti della società

moderna fanno sforzi erculei per ottenere miracoli d'imitazione dell'antico.

Ma così vuole il gusto pervertito del tempo nostro, così vuole la moda, la quale pur si mostra logica nella sua... assurdità. Questo sembra un paradosso, ma non è.

Ai nostri giorni, è inteso, tutto deve sembrare antico!

Si vuol fabbricare una casa? Per farla moderna bisogna che sia... antica. Cerchiamo subito un architetto del più valenti, dei più studiosi dell'antico affinché ogni particolare sia in stile; e quest'architetto vi farà una casa medioevale, o gotica, o bizantina, ed egli sarà in *non plus ultra* degli artisti se saprà mascherare sotto le volute antiche, sotto le ornamentazioni il gas o la luce elettrica, e magari la cucina ultimo sistema.

Che diavolo! questi portati del progresso dell'industria e della scienza sono troppo plateali, troppo borghesi; bisogna servirsene bensì ma nasconderti sotto l'antico che è di moda; se no guai! Come sono ingenui coloro che glorificano il nostro tempo solo perchè ci da di queste bazzecole!

E siamo arrivati a questo: che è miracolo se non vediamo una stazione ferroviaria in stile gotico o una lampada elettrica pubblica su di una colonna dorica! È miracolo se non vediamo le carrozze delle tranvie in stile di portantine antiche e le biciclette... Luigi XIV!

Bisogna ammobigliare un appartamento? È naturale! si sceglia un fabbricante di mobili di stile, il quale ci farà subito i letti... elastici Rinascimento, il salotto col pianoforte *Pompadour*, la sala da pranzo col lampadario a gas in stile medioevale! e via discorrendo; chè se volete continuare su questo tono certo andrei all'infinito.

Or tutto ciò non è semplicemente ridicolo? non è dannoso? non offende la dignità dell'arte la quale non sa uscire dalle pedestre coperture?

Eppure è così; non si fa altro che copiare o falsificare l'antico non nostrano ma degli altri paesi, specialmente di Francia, e, come se questo fosse una gloria, il buon pubblico patente ed esalta imitazioni e falsificazioni.

E ci sprofondiamo in elogi a quell'artista che ci dà i falsi *gobletins*, a quello che fa della ceramica antica che pare uscita dallo studio di Luca Della Robbia più di cinquecent'anni fa, per quest'altro che fa delle statuette che sembrano uscite dal Louvre o scava e adesso a Pompei, o per quel chimico illustre che sa fare dei quadri i quali sembrano scovati da un granaio dimenticato del 400.

Tutto ciò fa sì che l'arte di questo scorcio di secolo non abbia carattere proprio, non abbia una personalità, ma viva copiando, imitando, falsificando. Se essa lascerà un'impronta sul cammino della storia sarà quella della scimmia.

Io non voglio negare che lo stile di tutti i Luigi di Francia e dei Giacomini d'Inghilterra non siano piacevoli; ma nessuno potrà negare, d'altro canto, che si possa creare qualche cosa di bello e di buono col carattere dell'epoca nostra.

Far dell'arte antica è merito insigne quando non si vuol gabellarla per nuova, e quando la si fa come elemento di studio, oppure, se come nell'«Arte attraverso ai secoli» al nostro Circolo degli Artisti, serve di pretesto per una festa. Ma quando si imita e si falsa l'antico serenamente e semplicemente per seguire un andazzo della moda, l'artista vien meno alla dignità della sua arte, la quale, anzichè essere vera, seria e libera, tende ad asservirsi al gusto della gente e non, come dovrebbe, a guidarlo nobilmente.

Pare quasi che ci pentiamo o dei nostri progressi, pare che li spregiamo, pare che noi si manchi di genialità, di spontaneità, di iniziativa nelle arti industriali! Anzi a taluni sembra persino che sia un progresso questo stesso perfezionamento nell'arte di imitare e di falsificare, arte che è giunta perfino a far attecchire i tarli nel legno nuovo per gabellarlo come antico!

Per la dignità dell'arte che deve essere onesta, sincera, specchio fedele del buono e del bello del suo tempo, che deve affermarsi ora per ora nel progresso, che non deve essere serva, ma padrona del gusto e della moda, che deve guidare, illuminare, fecondare lo spirito umano, è tempo che cessi questo stato di impostura, di menzogna, di falso in cui tanta parte di essa è dilagata.

GUGLIELMO FERRARÌ.

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Francia

Sbarco d'armi nel Madagascar

Abbiamo da Parigi:

Al ministero delle colonie sarebbe pervenuto un telegramma, secondo il quale un piroscafo inglese avrebbe sbarcato un certo numero di fucili nel Madagascar.

Che siano i famosi fucili caricati tempo fa a Trieste per conto di una casa di Vienna?

Portogallo

Una squadra italiana

Abbiamo da Lisbona:

I giornali locali annunziano prossima una visita della squadra italiana.

La notizia produce ottima impressione. Si parla già di organizzare grandi feste in onore della squadra stessa.

Turchia

Nuovo Nunzio

Abbiamo da Costantinopoli:

Si vocifera che monsignor Bonetti sia in predicato di essere nominato Nunzio a Vienna al posto di mons. Agliardi, che riceverebbe un'altra destinazione.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — Si ha da Costantinopoli: Il sultano riceveva Currié. Il sultano gli promise di far preparare un progetto di riforma per l'Armenia. Currié rispose che il progetto era di già elaborato per parte dell'Inghilterra, della Francia e della Russia.

LONDRA, 8. — Camera dei Comuni. — Il presidente annunziando che si ritira per motivi di salute augura che la Camera resti modello per le nazioni estere e tenga sempre il primo posto fra le assemblee legislative del mondo.

Harcourt in nome della Camera dei Comuni ringrazia. Proporrà alla Camera la domanda alla regina di una parla pel presidente (applausi).

LONDRA, 9. — Comuni. — Su proposta di Harcourt la Camera decide di aggiornarsi da domani fino al 22 aprile. Approvati poscia ad unanimità una mozione di Harcourt esprimente al presidente i ringraziamenti dell'assemblea.

LONDRA, 9. — Il Times ha da Santiago: La tensione delle relazioni tra l'Argentina e il Chili aumenta.

LONDRA, 9. — Il Times ha da Simonsaki: I negoziati di pace cino-giapponesi sono a buon punto. Credesi che i chinesi accetteranno le condizioni del Giappone.

Il cholera inferisce fra le truppe giapponesi. Nella isola Pescadore si ebbero quattrocento casi e cento decessi.

YOKOHAMA 9. — I giornali dicono che i plenipotenziari della Cina e del Giappone hanno regolato sette delle otto condizioni proposte per la pace.

MADRID, 9. — Dispacci ufficiali dall'Avana annunziano che le truppe inseguono le bande degli insorti. Il generale Salcedo sconfisse una numerosa banda nei dintorni di Holguin, infliggendo numerosi morti e feriti. L'insurrezione è sempre limitata alla provincia orientale. Alcuni insorti arrestati s'inviarono a Cadice.

BUDAPEST, 9. — Le ultime notizie sulle inondazioni sono cattive.

Il Danubio continua a crescere. Parecchi villaggi sono inondati. Il Theiss ha superato le massime piene presso Szeghedino. I lavori in difesa degli argini sono resi difficilissimi. Le acque del Maros presentano un'imminente pericolo.

TRIESTE, 9. — L'arsenale del Lloyd varato felicemente l'Habsburg fra fragorosissime e vive. Vi assistettero l'arciduca Carlo Stefano, l'arciduchessa Maria Teresa, il ministro del commercio, i membri delle Camere dei signori e dei deputati, il governatore, le autorità e migliaia d'invitati.

NEW YORK, 9. — Vi fu una esplosione in una miniera di Blueianon nello Stato di Washington. Ventuno operai rimasero morti.

RIO JANEIRO, 9. — Un'inchiesta promossa dal nuovo governo ha stabilito che la polizia sotto Peixoto commise atti di crudeltà. Si puniranno i colpevoli.

PER L'ESPORTAZIONE DELLE FARINE E FARINETTE

L'Italia Produttrice, 7.

Il Comitato degli Industriali Liguri, in risposta al dispaccio diretto a S. E. il Ministro delle Finanze e da noi riportato ebbe il telegramma seguente:

Genova

Published Decreto 6 gennaio determinante caratteri Farine e Farinette, amministrazione continuò e continua negli studi per raccogliere elementi che stabiliscano se percentuale attuale cenere risponda composizione normale farine mercantili, ove invece variazioni risultate necessaria non avrà difficoltà provocare anche prima di giugno modificazione decreto succitato.

Ministro: BOSELLI.

Il Comitato trasmise successivamente all'on. Ministro questo dispaccio.

Eccellenza Boselli Ministro Finanze

ROMA

Dolentissimi dover ripetere Decreto 6 gen.

naio non contiene affatto discipline riguardanti grani duri limitandosi esclusivamente grani teneri ringraziando prendiamo atto promessa aumenteransi percentuali cenere pregando sia fatto subito, ma urgono pure sempre provvedimenti secondo nostra domanda che permettano riesportazione prodotti grani duri totalmente dimenticati - troppo dolorosa industria ridotta inattività perdere vantaggiosa occasione richiesta farine mercati orientali.

Comitato Industriali

Noi confidiamo che l'on. Ministro e l'egregio Direttore Generale delle dogane si persuaderanno che gli esperimenti per constatare la quantità di cenere, non devono farsi sopra farine di grani nazionali, ma su quelle di varie qualità di grani esteri (azimo del Don, girke di Berdianska e di Azoff, teneri di Adrianopoli, Varna, Braila, di Kurrachee, di Delhi, che sono le qualità più usate per farine da pane; grani duri di Gallipoli, Adana, Alessandria, Kaiffa, Laskari, Bombay, giallo di Kumdwa, di Taganrog Berdianska e Vavassari che sono le qualità più usate per semole). Da numerosi esperimenti fatti in passato da chi scrive sopra le farine e farinette ottenute da questi grani, la quantità di cenere risultò sempre prossima assai al due per cento.

Quando all'esportazione dei prodotti di grano duro, ogni indugio a consentire alle giuste domande dei produttori liguri può essere ad essi fatale.

I produttori francesi si agitano con la massima energia per assicurarsi i mercati dell'Oriente: quando essi li avranno conquistati gli industriali italiani giungeranno troppo tardi a contendervi loro.

Quando un mercato è perduto non si riacquista più. L'on. Ministro voglia prendere in considerazione la conseguenza.

Al bambini e ai delicati conviene la Nocera

Cronaca del Regno

ROMA

50.000 lire di gioie rubate. — Ieri notte i ladri penetrarono nella casa della contessa Cellere asportando una cassetta contenente delle gioie per 50.000 lire.

Ecco come avvenne il fatto:

Verso mezzanotte, la contessa che si apparecchiava a coricarsi, udì rumore nella camera vicina.

Allora impugnò un revolver, aprì la porta della sua stanza: contemporaneamente, intese chiudersi con violenza l'altra porta, che immette in un ballatoio e dei passi affrettati precipitosamente dileguarsi.

La contessa gridò chiamando le serviti.

Accorse la cameriera, che scese in istrada a chiamare la guardia, che si affrettarono a salire. Ma visitata minutamente la casa, non trovarono traccia alcuna di ladri.

La contessa intanto erasi avveduta che dalla sua camera da letto mancava una cassetta di noce, contenente le sue gioie: una collana di perle, una di corallo, sette braccialetti d'oro e pietre preziose, spille, fermagli, orecchini, quattro diamanti ed altri oggetti, in tutto, come disse, del valore di circa 50.000 lire.

FIRENZE

Esplosione di una fabbrica di colori. — Nella fabbrica di nerofumo Delucchi, le materie in lavorazione esplosero.

Crollarono 4 camere e vari operai rimasero feriti.

Duello. — In seguito a polemiche giornalistiche si batterono a la sciabola Ernesto Nathan e Vittorio Taazzi. Il primo riportò una grave ferita al collo. Gli avversari non si riconciliarono.

BERGAMO

Giornalisti che si battono. — In seguito a polemica, si batterono alla sciabola, Enrico Mercatelli, direttore dell'Unione ed Alessandro Sartorio, redattore della Gazzetta di Bergamo.

Sartorio rimase ferito al braccio destro.

LUGO

Si taglia la gola, salta da una finestra e si butta in un pozzo. — Certo Montanari Carlo, d'anni 66, operaio, si scagliò il collo con un coltello da cucina e poscia gettatosi da una finestra si lasciò precipitare in un pozzo e vi si precipitò.

Accortosene i vicini lo estrassero ancor vivo, ma trasportato all'ospedale cessò poco dopo di vivere.

CAGLIARI

Il brigantaggio in Sardegna - Un conflitto coi carabinieri. — Presso Pompu (Oristano), i carabinieri in perlustrazione s'imbatterono in un gruppo di malfattori armati. Avvenne un conflitto in cui rimasero uccisi due malfattori; un'altro restò gravemente ferito: il tenente dei carabinieri si recò sul posto.

TARANTO

Carrozza postale che precipita. — La carrozza postale di Taranto è precipitata per una rapida scesa dei monti Martina presso il fiume Orimini.

I passeggeri rimasero feriti gravemente.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Camposampiero, 9. — (a. s.) — Splendidissimi riuscirono i funerali del tanto compianto Bressanin cav. Gio. Domenico, funerali che ebbero luogo stamattina in Borgoriccio.

Nessuno ricorda l'eguale in questi dintorni, poiché vi presero parte non solo molte rappresentanze di Autorità e di persone ragguardevoli, ma ben'anco vi accorse in massa tutto il popolo a versare una lagrime sulla fossa del suo munifico benefattore.

Tale imponente dimostrazione di stima, di affetto e di riconoscenza valga a lenire il cordoglio della desolatissima famiglia.

CRONACA DELLA CITTA'

Consiglio Comunale

Nella prossima sessione ordinaria di primavera, che avrà probabilmente luogo nei giorni 17 e seguenti del corr. mese, verrà trattato anche l'argomento dell'acqua potabile nel nostro suburbio.

Il Sindaco intanto rimette copia a stampa delle due relazioni, l'una della Giunta, l'altra della Commissione Tecnica che si riferiscono all'argomento predetto.

Il progetto di dettaglio e gli allegati della relazione della Commissione si trovano fin da ora presso la Segreteria del Municipio a disposizione dei signori Consiglieri.

Presto sarà rimesso ai Consiglieri l'avviso di convocazione e l'ordine del giorno relativo.

Tiro a Segno

Basterebbe una considerazione a dar ragione a chi gridasse per ottenere un sollecito provvedimento. Tante volte sulle condizioni del nostro Tiro a Segno si è parlato - tanti esempi di minacce e di danni si sono avuti - eppure nulla ha servito di scuola e di ammaestramento.

Anche di recente si fanno delle prove per gli spari alla *ballistite* - vi assiste una speciale Commissione - si approva il nuovo tiro - si dichiara che pericolosi non avverranno - e dopo tutto ciò, non tarda a giungere una smantata di fatto.

Proprio nella giornata dell'altro ieri, mentre un riparto di truppa, appartenente al 76 reggimento si esercitava, alcune palle di fucile sfuggono dalla cinta. Una d'esse colpisce certo barcajuolo, che passa sulla sua barca nel canale sottostante alle mura - fortunatamente la palla giunge senza forza, non penetra, ma produce una forte contusione sulla spalla del pover'uomo.

Ieri poi, certo Salmasso Felice di Carlo, contadino d'anni 29, di Camin, passa sul suo birroccio per la località cosiddetta *la Stanga*: una palla lo colpisce e gli perfora l'avambraccio destro.

La ferita, riportata dal Salmasso non è indifferente: a giudizio del prof. Alessio, che, aiutato dal dott. Crescini, lo esamina, per ottenere la guarigione abbisognano venti giorni di cura.

E fu fortuna se il punto colpito fu proprio quello: altrimenti ben più grave disgrazia si sarebbe lamentata!

Sta bene, che il signor generale Bigotti ed alcuni ufficiali informati del triste avvenimento si recino all'Ospedale Civile e facciano dichiarazioni di assumere le spese tutte occorrenti al povero Salmasso, ma questo non basta. Bisogna prevenire altri e forse luttuosi incidenti!

E voi ci rivolgiamo alle Autorità Civili e Militari per ottenere una pronta, efficace, sollecita riparazione del nostro Tiro a Segno, acciò di renderlo adatto allo scopo, senza pericolo alcuno.

Nè ci si venga a dire che tutti questi incidenti molte volte non denotano il difetto del campo di tiro, ma del tiratore. Qualunque sia la causa, palle di fucile formanti una traiettoria che passa per pubbliche vie, sono tale inconveniente, che merita la più seria riflessione.

E ad ogni modo si potrà sempre obiettare che una volta tanto all'incidente si può attribuire un fatto; ma quando questo si ripete, entriamo nel campo della continuità - e di qui non si scappa: bisogna riparare.

Tanto domandiamo e soltanto questo vogliamo ottenere.

I Sovrani a Venezia.

Il giorno 20 il Re e la Regina, accompagnati dal generale Pozzo-Vaglia, saranno di passaggio alla nostra stazione in forma ufficiale.

Tutte le autorità si recheranno alla stazione per ossequiare le Loro Maestà.

Il Re si fermerà a Venezia tre o quattro giorni; la Regina non meno di dieci giorni.

I RACHITICI ED OSPIZI MARINI

Allo svolto di via Porciglia, che mette sulla strada di circonvallazione interna, sorge da poco un modesto ed elegante fabbricato.

Fu eretto dalla locale Società Cooperativa delle Arti e Strutture, su disegni dell'ingegnere Giulio Lupati destinato ad accogliere fra breve le Scuole dei Rachitici e la Sede degli Ospizi Marini.

Modello di questo lavoro, rispetto all'uso al quale deve servire, fu l'Istituto di Torino.

A quanto dicono però gli intelligenti, il modello, ammesso pure le proporzioni minori, fu superato, e - quel che è più - con una spesa relativamente minima.

L'ing. Giulio Lupati ha saputo infatti studiare in quei locali tutte le comodità necessarie ai poveri bambini difettosi che ivi saranno raccolti.

Se una gradinata porta alla sala di mezzo, destinata per l'udg di riunione, due rampe, comodissime, mettono alle porte laterali dell'Istituto, acciò i bambini non debbano di soverchio sforzarsi per salire e scendere dai locali adibiti ad uso di scuole.

E questi locali arieggiati ed illuminati da ampi finestroni, sono adattissimi allo scopo e sembra quasi un miracolo che con una spesa, la quale - come si è detto - fu piccola assai, tanto siasi potuto ottenere.

Vi sono pure stanze assegnate ai servizi medici o alla idroterapia; nella parte inferiore, poi, si trovano locali ad uso cucina e forno eccelsiatore.

Davanti all'Istituto, che si presenta con tanta perfezione di linee architettoniche, un piccolo giardino prepara un luogo delizioso per i bambini.

Da un lato, dove prima esisteva una vecchia casupola, sorge una semplice, ed all'interno elegante abitazione per la maestra e la custode dei locali.

Nulla, in una parola, vi manca di quanto è necessario e comodo.

Anzi per il numero degli attuali allievi, il luogo è più che sufficiente: com'è costruito, si capisce che fu cura così dei preposti alla istituzione, come dell'ingegnere progettista, pensare all'avvenire e provvedere ai tanti bambini, per i quali l'utile istituzione sarà garanzia di salute.

Società di mutuo soccorso DEI IMPIEGATI

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Società italiana di mutuo soccorso fra gli impiegati delle amministrazioni pubbliche ed infine per l'approvazione del conto 1894 e per la nomina di alcuni consiglieri e del Comitato dei Sindaci.

Il presidente avv. Moro lesse il rendiconto morale dell'esercizio, constatandone i lusinghieri risultati economici.

Le rendite ammontarono a L. 8318,25; le spese a L. 4521,42. Si ebbe quindi una rendita disponibile di Lire 3796,83, delle quali L. 1992,25 vennero erogate in sussidi e L. 1804,58 passarono ad aumento del patrimonio che, al 31 dicembre 1894, fu accertato in L. 47209,62.

Nella cifra dei sussidi sono comprese tutte le erogazioni di tal genere: per malattia, per vedovanza, per perdita d'impiego e per vecchiaia.

E, poiché le malattie e la vecchiaia importarono, relativamente, un carico limitato, l'Amministrazione della Società poté largheggiare negli aiuti alle vedove dei soci ed ai soci rimasti, senza colpa, privi di impiego.

Queste semplici notizie sono il miglior commento all'opera dell'Amministrazione ed agli scopi del sodalizio ed è, quindi, tanto più deplorabile l'indifferenza di quegli impiegati - e, per fortuna, a Padova sono molti - i quali si tengono estranei alla benefica istituzione, mentre il parteciparvi, importa la tenuissima spesa annua di Lire 12 o di 24.

Aggiungiamo che la Società ha istituito una Cassa di credito e risparmio, fiorentissima, nella sua modestia e che, ai soci del mutuo soccorso, offre prestiti e sconti a condizioni di favore.

Che si domanda di più? I signori impiegati non intendono tutto il valore della istituzione? O coi grassi stipendi, che ricevono, pensano di poter rinunciare, senza disagio, alle provvidenze della mutualità?

Qui torna opportuno ricordare che, durante il 1894, un solo socio ebbe, per malattia, *duecento lire di sussidio* - e, se invece di pagare L. 12, avesse pagato L. 24 all'anno, il sussidio stesso sarebbe stato di lire *quattrocento*.

Avanti, dunque, gli indifferenti! Non si procurino il rimorso gravissimo d'aver respinto l'invito della Società, che li chiama a gran voce nel suo grembo per soccorrerli - come direbbe l'on. Luzzatti - nelle ore grigie del bisogno - e non per soccorrere i soci slottano, ma le loro mogli ed i loro figli.

Furono rieletti a Consiglieri i signori:

Campello Ferruccio, Cappelletto G. B. Raminzoni Giovanni.

Sindaci

Bosello Antonio, Berengan Giovanni, D'Alvise prof. rag. Pietro, Alinovi Ettore, Marcato dott. Cesare.

Orario del tram cittadino.

Il nuovo orario del tram cittadino entrerà in vigore, soltanto dopo la costruzione di rettilineo a San Daniele.

Elezioni amministrative.

Ieri abbiamo registrato colla più viva soddisfazione la notizia della vittoria conseguita dal partito conservatore di Mantova nelle elezioni amministrative.

Tale risultato si deve all'alleanza sincera dei moderati coi cattolici.

Anche a Cremona e a Pavia si ottenne risultato eguale.

Una lettera del senatore Breda

L'egregio senatore Vincenzo Stefanello, fano comm. Breda diresse alla *Gazzetta di Venezia* la lettera seguente che ci è grato di riprodurre:

PONTE DI BRENTA, 3 aprile 1895

Pregiatissimo Sig. Direttore

della GAZZETTA DI VENEZIA.

Nella rubrica Cronaca Veneta del di lei reputato giornale di ieri lessi una notizia che mi riguarda circa ad una *transazione* avvenuta tra la Società Veneta di Costruzioni e me relativamente ad alcune partecipazioni in affari che io ebbi con quella Società, secondo la quale *transazione* io sono rimasto creditore di italiane lire seicentottantaseimila.

La parola *transazione* non è veramente esatta, perchè fa una *liquidazione* di conti quella che è intervenuta tra me e la Società Veneta; ma la cifra è esatissima.

Siccome però la cosa esposta così nudamente potrebbe dar luogo ad alcuni poco benevoli apprezzamenti perchè coloro che in tutto cercano il male potrebbero ritenere che io, Presidente già della Società Veneta, avessi fatto dei guadagni, mentre essa si trova ora in poco floride condizioni, ricorro, pregiatissimo sig. Direttore, alla sua cortesia perchè voglia pubblicare questa mia lettera, giacchè più, che ogni altra cosa al mondo io ambisco di godere la stima degli onesti.

Prima di tutto il diritto in me a prendermi delle partecipazioni in taluni affari della Società (partecipazioni dichiarate al momento di assumere tali affari) fu ammesso dall'Assemblea della Società Veneta fino dal 15 giugno 1879, e sancito dai Tribunali.

In secondo luogo io ho sempre diviso nel bene e nel male le sorti della Società Veneta, della quale sono anche ora il più forte azionista conservando le mie 5000 (cinquemila) azioni che avrei (volendolo) potuto vendere ad altissimi prezzi, che mi costano un milione e che oggi valgono centotrentacinquemila lire.

In terzo luogo non bisogna credere che le mie partecipazioni alla Società Veneta siano state tutte attive. Parecchie furono passive. Nella liquidazione della Società Veneta medesima sono comprese le seguenti cifre di esposizioni e perdite: Pella Società delle opere pubbliche nel mezzogiorno L. 85,163,41 per le ferrovie secondarie romane L. 151,312,91, per le azioni dell'acciaieria di Terni L. 409,839,91, per le officine Roschetti e S. Elena L. 89,161,90 e via via il conto delle perdite sarebbe grosso abbastanza.

In quarto luogo per sopprimere ai pagamenti che occorreva di fare, le mie partecipazioni ed estinguere 800,000 (ottocentomila lire) di effetti che dal 23 aprile all'8 maggio 1886 rilasciai alla Società Veneta e per fare altri pagamenti per partecipazioni, dovetti il 12 ottobre 1886 anche incontrare un mutuo di un milione sui miei fondi.

Lascio di dire come per due anni io ho rinunciato volontariamente al mio onorario di presidente - come prestai alla Società Veneta avalli gratuiti fino al giugno 1891 per un importo di quasi trenta milioni - e mi limito solo a dichiarare che per liberarmi dal mutuo suddetto di un milione lire L. 676,000 della liquidazione non bastano e che oltre al sacrificio della mia tenuta di Ca' Cappello che vendetti testè per un importo di L. 260,000, devo supplire al rimanente con altre mie attività.

Se perfettamente che per far tacere i cattivi e malevoli nulla vale, ma le persone per bene che leggeranno questa mia, comprenderanno come nell'Amministrazione della Società Veneta io non abbia avuto benefici, ma sia invece sortito da essa col mio patrimonio assai falciato senza calcolare le grosse perdite subite sulle azioni della Società Veneta non solo, ma su quelle pure di Terni, delle quali ne ho 1600 che oggi perdono più delle L. 409,839,91 suntuinate.

Io spero però che le une e le altre miglioreranno, e lo auguro non tanto per me, che amai il guadagno solo per poterlo spendere in cose buone ed utili al paese, ma per coloro che divennero azionisti di queste due Società create da me.

La ringrazio della cortese ospitalità che Ella voglia accordare a questa mia, e la prego di gradire l'assicurazione della mia stima.

Devotissimo
Ing. VINCENZO STEFANO BREDA

Questa lettera ne ocasionò un'altra, che il signor Giuseppe Berangan dirige aperta al comm. Breda, per essere pubblicata col mezzo del nostro giornale:

Padova, 8 Aprile 1895.

Lettera aperta

ALL' ILLUSTRISS. SENATORE
Commendatore BREDA
in PONTE DI BRENTA

Nel reputato giornale la Gazzetta di Venezia del 7 corr. leggo una corrispondenza di V. S., che spiega la liquidazione (e non transazione) avvenuta fra la S. V. e la Società Veneta, e ciò a scopo di togliere pascolo ai cattivi di sbizzarrirsi con malignità sulla parola transazione.

Essendo io stato devoto ed affezionato suo dipendente, per circa 12 anni, e per la benevolenza di cui Ella altamente mi onora, invoco il di Lei permesso, Illustr. Sig. Comm. per dirle che quella Sua lettera non era proprio necessario scriverla.

Troppi conoscono la S. V. per fama e di persona, e tutti sanno che la creazione della Società Veneta ed il suo sviluppo costarono a V. S. lavoro indefesso e sacrifici immensi.

Se contro la folla degli ammiratori un qualche ranocchio gracchia, vomitando una bava velenosa, che non può giungere fino a Lei, a che può raccogliarla?

Non è Lei forse l'uomo, che, potendo vivere nell'opulenza e nelle mollezze dell'ozio e del lusso, sacrificò vita e denaro per il bene del pubblico, il quale trovò per molti anni, per mezzo della Società Veneta, onesto lavoro e guadagno?

Non è forse Lei quel senatore Breda, per cui sorse la grande officina di Terni, rendendo così il nostro paese indipendente dagli Stati stranieri?

Le domando perdono della presami libertà, e con la solita osservanza mi raffermo
Della V. S. Ill. Devotissimo
GIUSEPPE BERANGAN

La fiera di S. Marco.

Nei giorni 25, 26, 27 e 28 corrente, avrà luogo la solita fiera di San Marco in Ponte di Brenta frazione di questo Comune.

I concorrenti non avranno da pagare tassa alcuna, solamente saranno soggetti alle discipline di Finanza e di Pubblica Sicurezza.

Il regolamento delle biciclette.

Pare impossibile che una smentita venga da noi a proposito di biciclette.

Eppure è così. Il Veneto scriveva ieri cose inesatte sull'approvazione del Regolamento, già accolto dal nostro Consiglio comunale.

Pareva che il Ministero (?) avesse negato il visto a quel regolamento nella parte riguardante alla patente d'abilitazione alla corsa libera:

Ciò non è; il regolamento fu già approvato dal locale R. Prefetto e riconsegnato al Municipio.

Alla Gran Guardia.

Si è stampato nel giornale di ieri il nostro giudizio sui bozzetti per il busto a Francesco De Lazzara.

In quell'articolo è incorso un errore, che fu ripetuto in parecchie copie dell'edizione.

Si è stampato che i bozzetti erano esposti nella Sala della Ragione; andava scritto invece: nella Sala della «Gran Guardia».

All'Ufficio Tecnico Municipale.

Da qualche giorno si discorreva di alcune irregolarità riscontrate nell'ufficio tecnico municipale, ma, trattandosi di voci assai vaghe, noi abbiamo mantenuto la consueta nostra riserva.

Purtroppo, assunte informazioni, le voci risultano non del tutto infondate.

Qualche impiegato dell'Ufficio Tecnico sarebbe stato obbligato a chiedere il riposo.

Velocipedi.

Daremo domani la relazione dell'Assemblea generale dei velocipedisti, ieri sera seguita.

Disgrazia.

Ricostruiamo quanto venne detto l'altro ieri che la bambina Antonello Giovanna di San Martino di Lupari d'anni due avvicinatasi ad un recipiente pieno d'acqua perduto l'equilibrio vi cade dentro, rimanendo affogata.

La madre disperata dal dolore impazzì.

Arresti.

La questura ieri ha proceduto all'arresto di altri due giovanotti quali autori principali della ribellione contro le guardie di città.

Uno degli arrestati sarebbe quegli che tentò disarmare l'appuntato delle guardie.

Ancora del Tasso.

L'articolo, che noi ieri abbiamo pubblicato sotto le iniziali A. C. conteneva l'epigrafe scritta sotto la statua di Torquato Tasso in Prato della Valle.

Fu stampato in quel latino, alla quarta riga, principem designata dimittit - andava invece scritto principem designatum dimittit.

Avrà pur corretto da sé il lettore l'altra inesattezza dovuta alla stampa, dove dice al 9° capoverso: mirabile perspicacia e semplicità di stile. Si doveva invece stampare perspicuità.

Il listone del Prato.

Oggi gli scalpellini che lavorarono in Prato avranno una conferenza col Sindaco per accomodare definitivamente ogni questione.

Sarà ad essi accordato un aumento di paga.

Funerali.

Diamo il cenno promesso sui funerali, ieri seguiti, del compianto dott. Giacomo Marchesini, assistente alla cattedra di Chimica Farmaceutica nella nostra Università.

Il corteo numeroso si mosse dall'Ospedale civile, e percorse: via Zitele, S. Francesco, Università - fermandosi appunto qui per la cerimonia di rito.

Era composto in maggioranza di professori, studenti, assistenti ed amici del defunto.

Abbiamo notato il prof. Ferraris, rettore; i professori: Spica, Nasini, Omboni, Canestrini, Serafini, Visentini e Lorenzoni.

Nel cortile dell'Università prese per primo la parola il prof. Spica, che salutò nel povero dott. Marchesini un giovane operoso, spento innanzi tempo, e ricordò i lavori pratici e scientifici compiuti dallo stesso, rievocando in pari tempo le virtù dell'estinto.

Per gli assistenti parlò il dott. Zoppellari e per gli studenti il signor Vianello, laureando in Chimica Farmaceutica.

Il corteo quindi riprese la via per Porta Savonarola, movendosi quindi verso il Cimitero.

Abbiamo ammirato 8 splendide corone, mandate: una dal prof. Nasini, l'altra dal prof. Spica, la terza dagli assistenti universitari, le altre dagli amici e colleghi, dagli studenti, dai proprietari farmacisti, dai parenti e dalla famiglia Boscaro.

Questa testimonianza di verace affetto commosse tutti i presenti, che nel povero dott. Marchesini, vedevano un'anima buona, un giovane studiosissimo e capace, che meritava splendido avvenire.

Non ci associamo ben di cuore a queste testimonianze di lutto e porgiamo alla disgraziata famiglia vivissimi sensi di condoglianza.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO VERDI

Sabato sera andrà in scena al teatro Verdi la compagnia Talli - Sicel - Tovagliari, colla nuova commedia per Padova: *Championi suo Malgrado*.

TEATRO GARIBALDI

Anche il teatro *Garibaldi* si aprirà la sera di sabato 13 coll'operetta *Santarellina*.

La compagnia Palombi è notissima nella nostra città, per cui è inutile ogni nostro soffetto.

Un successo di Attilio Borgatti

Este, 10 ore 9

Ieri sera al nostro Politeama (Salvi), s'ebbe la prima rappresentazione della nuova commedia: *In America* del vostro concittadino e collega ATTILIO BORGATTI.

Teatro completo.

Il primo atto, descrivente la miseria dei contadini, passò freddamente causa il pubblico composto maggiormente di ricchi.

Il secondo atto invece ebbe un grande successo, per la sua fattura e per le scene veramente passionali.

L'autore ebbe varie chiamate.

Noi di questo successo del bravo Borgatti, ci congratuliamo vivamente.

A Mantova nel teatro Andreani durante la stagione di primavera 1895 si rappresenteranno le seguenti opere: *Mignon*, dramma lirico in 4 atti, di Ambrogio Thomas - *Cavalleria Rusticana*, melodramma in un atto, di A. Mascagni - *Il Piccolo Haydn*, commedia lirica in un atto, di A. Cipollini, ed un'altra da destinarsi.

La prima rappresentazione avrà luogo, salvo casi imprevisti, domenica 14 aprile coll'opera: *Mignon*.

Ricercasi un maestro ripetitore di Francese di aritmetica e geografia per un ragazzo tedesco.
Offerte indicando le pretese presso Haasenstein e Vogler 1009 Padova. 1009

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 9		Padova, 10 aprile 1895.		Parigi 9	
Rendita contanti	98.40	Rendita fr. 3 0/0	101.05	idem 3 0/0 perp.	103.15
Rendita per fine	98.40	idem 4 1/2 0/0	108.35	idem it. 5 0/0	88.32
Banca Generale	39.00	Cambio s. Londra	25.28	Consolidati inglesi	104.75
Credito mobiliare	39.00	idem it. 5 0/0	88.32	Obbligazioni lomb.	463.00
Azioni Acqua Pia	1235.00	Cambio Italia	4.374	Rendita turca	28.47
Azioni Immobiliare	39.00	Banca di Parigi	787.00	Tunisine nuove	500.00
Parigi a 3 mesi	—	idem it. 5 0/0	88.32	Egiziana 6 0/0	—
Parigi a 3 mesi	—	Rendita ungherese	109.15	Rendita spagnuola	78.06
Milano 9.		Banca Sconto Parigi	—	Banca Ottomana	734.06
Rendita it. contanti	98.27	Credito Fondiario	905.00	Azioni Suez	3882.00
fine	98.43	Azioni Panama	905.00	idem	—
Azioni Mediterraneo	500.00	idem	—	Lotti turchi	144.08
Lanificio Rossi	1430.00	idem	—	Ferrovie meridionali	603.00
Cotonificio Cantoni	425.00	idem	—	idem	94.00
Navigatione generale	815.00	idem	—	idem	25.78
Raffineria Zuccheri	189.00	idem	—	idem	—
Sovvenzioni	12.00	idem	—	idem	—
Società Veneta	97.00	idem	—	idem	—
Obbligazione in merid.	301.00	idem	—	idem	—
idem	290.00	idem	—	idem	—
Francia a vista	105.20	idem	—	idem	—
Londra a 3 mesi	25.13	idem	—	idem	—
Berlino a vista	129.38	idem	—	idem	—
Venezia 9		idem	—	idem	—
Rendita italiana	98.25	idem	—	idem	—
Azioni Banca Veneta	226.00	idem	—	idem	—
» Soc. Ven. L.	106.00	idem	—	idem	—
» Cot. Venet.	242.00	idem	—	idem	—
» Mobil.	—	idem	—	idem	—
» Mobiliare	—	idem	—	idem	—
» Banco di Torino	283.00	idem	—	idem	—

Ringraziamento

La famiglia *Marchesini* profondamente commossa per le affettuose cure prodigate durante la breve malattia al suo compianto Giacomo dal Direttore dell'Istituto Farmaceutico prof. cav. Pietro Spica e dagli assistenti colleghi, sente il dovere di esprimere pubblicamente a questi la sua vivissima gratitudine.

Ringrazia inoltre i signori professori e studenti dell'Università di Padova e tutte quelle altre persone amiche che con la loro partecipazione ai funerali contribuirono a rendere più solenni le onoranze tributate al caro estinto. 1010

Nostre informazioni

Il generale Barattieri ha avuto autorizzazione di levare nuove truppe indigene nella Colonia Eritrea.

Dall'Italia gli si manderanno solamente gli ufficiali e sotto-ufficiali necessari per la formazione dei quadri dei nuovi battaglioni.

Le compagnie indigene verrebbero portate ciascuna a 250 uomini di forza, ed anche più.

Le future fortificazioni nel Tigri verrebbero erette a Makallè, Autalo ed una terza località sul fiume Tacazzè, ove questo è guadabile nei mesi di siccità.

Il generale Barattieri ha informato il Governo che ha spedito informati nello Scioa, nel Goggiam e nell'Harrar per conoscere con precisione le intenzioni di Menelick e dei suoi Ras a nostro riguardo.

L'incarico del Governo, Barattieri avrebbe scritto una importante lettera a Ras Makonnen, capo dell'Harrar.

Il bilancio ordinario della Colonia Eritrea verrà portato da 8 a 12 milioni di lire all'anno.

Il Governo chiederebbe poi alla Camera un credito speciale per le spese straordinarie, da ripartirsi tra diversi esercizi finanziari.

Ultimi Dispacci

Elettori radiati dalle liste

(A) ROMA, 10, ore 9
Non si conosce ancora il numero preciso degli elettori radiati dalle liste elettorali; ma si ritiene che esso sarà di circa 700.000

Questa enorme ecatombe non mancherà di provocare vivi incidenti nella nuova Camera.

Noi crediamo però che vi sia dell'esagerazione.

Per le scuole in Africa

(A) ROMA, 10, ore 10.40
Col prossimo postale in partenza per Massaua verranno spedite dieci grandi casse di libri ed oggetti scolastici, che S. M. la Regina manda al Prefetto Apostolico della Colonia Eritrea per le scuole in Africa.

Antico Negozio Manifatture

Fratelli RIELLO & LAZZARONI

Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro

All' Antenore — PADOVA — Via S. Lorenzo

OCCASIONE FAVOREVOLE

5000 Metri stoffe lana da uomo

primavera ed estate

DA LIRE

1 25 1 50 2 00 2 25 2 55 2 40 2 75
3 00 3 25 3 50 3 60 3 75 4 00
4 25 4 50 4 65 4 75 5 00 5 25 5 50
5 75 6 50 7 00 7 25 7 50

Abili Sarti per la confezione

Nuova Sartoria

MAURIZIO CAPPELLIN

N. 432 A - Via S. Apollonia - N. 432 A

Padova — EX NEGOZIO MASETTO — Padova

Vicino al Negozio all'Anguria

RICCO ASSORTIMENTO STOFFE ULTIMA NOVITA'
delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estero

GRANDE DEPOSITO DI VESTITI FATTI

Prezzi di assoluta concorrenza

CALZONI	da L. 5	a L. 18
SOPRABITI MEZZA STAGIONE	12	45
id. DA RAGAZZO	10	20
VESTITI COMPLETI	18	45
id. DA RAGAZZO	6	15
IMPERMEABILI	30	55
id. CHEVIOT LODEN	20	45

Specialità uniformi per Convitti, Bande Musicali, Livree per domestici, ecc.
La Sartoria è provveduta di abile Tagliatore 969

Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

Giorno 11 Aprile 1895

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 1 s. 4
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 13 s. 35
Centrale (o dell'Etna)

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

9 Aprile	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	764.7	764.6	765.9
Termometro centigr.	+9.8	+15.8	+11.4
Umidità del vap. acq.	7.5	7.0	6.0
Umidità relativa	84	52	59
Direzione del vento	NNE	SSE	SSW
Velocità chil. orari del vento	2	7	14
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 9 alle 9 del 10
Temperatura massima = + 15.8
» minima = + 7.4

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 alle 21 del 8 m. 1.5

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELO Gerente resp.

Le primarie Autorità Mediche d'Europa si degnano raccomandare l'EMULSIONE SCOTT come preparazione di grande utilità.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)
L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluccio con iposfiti è una preparazione ricchissima, sia dal lato della facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente per bambini e per ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggerlo stato di infatuimento, di scrofola e simile.

Prof. Cav. EDUARDO PORRO,
Direttore della Maternità di Milano,
Consigliere d'ammin. degli Istituti ospitalieri.

I COLLEZIONISTI

DI

FRANCOBOLLI

troveranno alla LIBRERIA MINOTTI

Piazza Unità d'Italia

un ricco assortimento

di 10.000 Francobolli

di tutte le specie

Buonissimi prezzi

Si acquistano collezioni, francobolli in genere ed album.

942

Se avete un negozio da cedere, case, appartamenti o camere da affittare, cavalli, pianoforti od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa, per trovare quanto cercate, sono gli Avvisi economici del nostro Giornale, il più diffuso della Città e Provincia.

LA PIU' VANTAGGIOSA

delle lotterie

È SENZA DUBBIO LA

LOTTERIA ITALIANA

DI

Beneficenza

i cui biglietti costano L. 1 ciascuno.
E ciò spiega perchè la Lotteria Italiana di Beneficenza è direttamente amministrata.

Ed infatti: quale Lotteria ha mai assicurato un premio ai rimborso di L. 40 per ogni 100 numeri, uno di L. 30 per ogni 75 numeri, uno di L. 20 per ogni 50 numeri, ed uno di L. 10 per ogni 25 numeri?

I biglietti si vendono in Roma presso l'Amministrazione della Lotteria Via Milano 37, presso il Banco Prato Via Nazionale 25 e presso la Casa Haasenstein e Vogler Via Spirito Santo 982 PADOVA e presso i principali Bancieri, Cambiovalute e Uffici Postali del Regno.
Per le richieste inferiori ai 25 Numeri aggiungere cent. 50 per spese postali. 759

MALATTIE

interne e nervose

Dott. F. LUSSANA

Prof. di Patologia speciale medica

nella R. Università di Padova

Consultazioni

tutti i giorni dalle ore 11 alle 12
Padova - Via S. Eufemia N. 2959 - Padova 879

GIUDIZJ AMERICANI

sulla Pubblicità

I BARNUM, BONNER, FRANKLIN, STEWART, THOMENS e VANDERBIT, a tacere di altri, così si esprimono:
Barnum: «La via della ricchezza passa attraverso l'inchiostro della stampa.»
Bonner: «Sono debitore dell'immensa mia fortuna ai frequenti annunci.»
Franklin: «Figlio mio, fa affari colle persone che fanno delle inserzioni sui giornali, tu non perderai nulla.»

Stewart: «Sono gli annunci ripetuti e continuati che mi hanno procurato ciò che possiedo.»
Thomens (il gran millionario): «Il commerciante che ai nostri giorni sdegna di servirsi della pubblicità, o non è pratico o non capisce l'anima del tempo. Esso mette il suo tempo, se ne possiede uno, tanto sullo stato dell'egoismo o che non gli farà vedere mai una idea pratica, e che sarà facilmente spento dal tumulto del combattimento della vita chi passa sopra. Un tal uomo si conosce dalle sue azioni senza spirito, senza magnanimità e senza liberalità, vegeta meravigliandosi del suo duro destino. Il giornale è per l'uomo industriale quella che è per il cieco il nome dell'udito...»
Vanderbit: Come può il mondo sapere che voi avete qualche cosa di buono se non lo fate conoscere?

Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo - Prem. Fabbrica Focaccine Brigenti - Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

CHININA MIGONE

profumata o inodora

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente sollievo. Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a Lire 4.80 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

IL CATALOGO ILLUSTRATO

della



PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA - 1895

(IL SOLO UFFICIALE)

conterrà una rubrica destinata alla pubblicità, di cui siamo concessionari esclusivi.

Questo Catalogo sarà riprodotto in parecchie migliaia di esemplari e verrà letto avidamente in Italia ed all'Estero esso conterrà le illustrazioni delle migliori opere e le biografie degli artisti; sarà un vero *vade mecum* dei visitatori, perciò avrà una grande efficacia la pubblicità fatta in detto Catalogo, necessario ed indispensabile a tutti coloro che andranno a Venezia a visitare l'Esposizione.

Non dubitiamo che la nostra clientela saprà approfittare di questa ottima eccezionale occasione per la propria *reclame*, la di cui sorte è garantita dal brillante successo e dalla enorme diffusione che immaneabilmente spetta a tale Catalogo.

Le ordinazioni si ricevono dai sottoscritti e dai loro viaggiatori e incaricati speciali.

Haasenstein e Vogler
VIA SPIRITO SANTO 982

LA PESCA DEI MERLUZZI

diede quest'anno risultati poco soddisfacenti. Notizie da Christiania recano che in confronto di quattro milioni e cent mila pesci pescati nella stessa epoca l'anno scorso, con un prodotto di 1993 ettolitri di olio, quest'anno fino al 24 febbraio p. p. furono pescati solamente due milioni e ottocentomila pesci, i quali diedero un prodotto di soli ottocentoquarantacinque ettolitri di Olio di fegato di merluzzo.

Ne segue che il prezzo di quest'olio è più che raddoppiato, e di conseguenza le frodi ed i miscegi con altri oli inferiori rinfiorano a danno degli ammalati.

La Ditta J. SERRAVALLO di Trieste spedirà anche quest'anno il suo ormai rinomato

Olio di Fegato di Merluzzo

preparato in Terranova d'America, senza alterarne il prezzo di vendita.

Guardarsi però bene dalle falsificazioni.

Egregio signor Serravallo,

Mi è gratissimo il doverle partecipare che il suo OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO da me lungamente e in parecchi individui sperimentato, dette sempre ottimi risultati, così che io lo giudico il MIGLIORE e PIU' PURO degli oli di merluzzo, e non suggerisco altro olio che il suo. Chimicamente esaminato, il suo olio si dimostrò anche il più ricco di elementi iodici, dando così la prova materiale della sua efficacia terapeutica.

Mi congratulo con Lei e distintamente la saluto.

Dott. GIOVANNI FRANCESCHINI
Medico Chirurgo

Vicenza, 10 Febbraio 1895.

Depositario in Padova

756

FARMACIA LUIGI CORNELIO

Prem. Stab. Agrario-Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Milano, Corso Loreto N. 45
STABILIMENTO FONDATA NEL 1817 — IL PIU' VASTO D'ITALIA

SEMENTI FORAGGI — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba, Mazzuola, Erba bianca, Ginestrina ecc.
CEREALI — Avena Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.



Cassetta contenente una collezione di sementi d'ortaggi e legumi

25 Cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre cive e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. Questi cartocci portano su una parte del sacchetto la figura a colori dell'ortaggio relativo al seme che contengono e dall'altra le norme per la coltivazione del medesimo.

Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. I venti cartocci componenti questa cassetta portano ciascuno il disegno a colori del fiore che il seme produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione.

Franco di tutte le spese

in qualsiasi Comune d'Italia Lire 3.50

PIANTE Alberi fruttiferi. — Agrumi — Olivi — Gelsi — Pianta per rimboscimento — per viali — per siepi da difesa — per ornamento — Camellie — Magnolie — Rosalie — Abeti — Cipressi — Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante inestate: 2 Albicocchi — 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano L. 10

Collezione composta di 10 piante di rose in 10 colori: N. 6 Rose riflorenti, N. 4 Rose Thea

Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia L. 9.

PADOVA
San Matteo 1154 - 1155
Ing. Ongaro e Vezù
MACCHINE AGRICOLE
con Officina
Costruzioni e Riparazioni — 999
Cataloghi gratis a richiesta

Fabbrica di Cicoria, Caffè Avana e lisciva DEI FRATELLI TONAZZI

(Prov. di Vicenza) **LONIGO** (Prov. di Vicenza)

CAFFÈ AVANA, molto economico ed igienico, sano ed eccellente per la sua fragranza e sapore gradevole.

Va usato da solo, nelle proporzioni comuni dei migliori Caffè.

Per grosse commissioni rivolgersi unicamente alla Ditta suddetta.

421

SAPONI LIQUIDI PER TOILET

MOUILLA LIQUED TOILET SOAP

A few drops sufficient for an abundant lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, the Costliest Ingredients and, combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

Delicately Perfumed

OBEAUSIFULLY TRANSPARENT, GELDEN IN COLOUR
PURER, MORE, CLEANSING, AGREEABLE, AND AS ECONOMICAL AS ORDINARY CAKE SOAPS
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; a preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D.R. DUNCAN'S Signature on neck of each Bottle

Of all Chemists, Perfumers & C. Retail 1 s. 6 d. and 2 s. 6 d. bottle
Wholesale of Proprietors

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

33

SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOCKENHEIN

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.

MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO 1. qualità per affilare a umido e a secco.

SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.

MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pura ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.

TELA e CARTA smeriglio di 1. qualità, Carta vetro e di Pietra focaia.

METALLO bianco 1. qualità di qualunque lega.

166

Abbonamento al COMUNE L. 16 franco a domicilio